

Cesar



Anno 5 - N.2 - Dicembre 2011 - www.cesarsudan.org

Pubblicazione semestrale di Cesar Online - Anno 5 - N.2 - Dicembre 2011. Poste Italiane S.p.A. - Spedizionale in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 2, DCB - BS. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007
In caso di mancata consegna rinviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Sommario:

Avvenimenti

Pagine 2-3

La morte di Mons.

Cesare Mazzolari

Pagine 4-5

La Repubblica del Sud Sudan

Progetti in corso

Pagina 6-7

Cuiebet: il TTC ai nastri di partenza

Le nostre iniziative

Pagine 8-9

"Aggiungi un posto in classe..."

Pagina 10

Il meeting di Rimini

Pagina 11

Bottega Warawara

Non chiudete né la vostra mano, né mente o cuore al popolo nascente e sfidato del Sud Sudan. Assieme possiamo sviluppare il Paese e la vita del nostro villaggio globale con l'Italia e l'Africa in stretta di mano. Vi sfido. E non accettiamo un "no".

Mons. Cesare Mazzolari
(1937 - 2011)

+ Cesare Mazzolari

Avvenimenti

La morte di Mons. Cesare M

L'addio a Padre Cesare, Vescovo di speranza e libertà

“Conobbi Mons. Cesare Mazzolari nel 1999 in occasione del gemellaggio tra Toirano e Yirol, e da subito nacque un rapporto profondo: padre Cesare diventò per me un amico sincero, un fratello leale, una straordinaria guida spirituale. Era un uomo veramente eccezionale. Quando ti coinvolgeva nelle sue iniziative, dalle più semplici a quelle dall'apparenza impossibili, ti faceva sentire sempre parte di un progetto importante. In ogni sua azione c'era una energia vitale che ti stupiva e ti ipnotizzava. Poiché il mondo si era dimenticato della sua gente, lui trovò il modo di portare il mondo nel Sud del Sudan, accogliendo nella sua Diocesi ben sedici congregazioni religiose differenti; creando una rete di relazioni internazionali, seconda solo ad un capo di Stato.

trovò il modo di portare il mondo nel Sud del Sudan

Ed è così che oggi, nelle missioni della DOR, puoi incontrare missionari di ogni nazione, che parlano le lingue più disparate.



Aveva un modo unico di chiederti aiuto, e alla fine della sua richiesta tu eri sempre disponibile, per cui ti ritrovavi con in tasca un biglietto per il Sud Sudan, piuttosto che per gli USA, per l'India, la Spagna o l'Inghilterra: il mondo non aveva confini se si trattava di raccogliere fondi per aiutare il suo popolo.

Mangiare alla sua mensa, anche se molto povera, era sempre un arricchirsi di qualcosa. Ricordo le volte, che si perdeva nel versarti il poco cibo nel piatto, per farti sentire suo ospite speciale, o ti sbucciava con dovizia un frutto di papaia, che aveva appena lui stesso raccolto dall'albero fuori la capanna, e ti accompagnava nel sentirne il gusto dolce,

dicendoti che la raccolta e la grazia con cui lo prepari è essenziale per gustarne in pieno la fragranza.

Trasformava la povertà in ricchezza, con gesti, parole e sguardi.

Aveva un carisma enorme: nulla nelle sue azioni e nei suoi pensieri era banale.

trasformava la povertà in ricchezza

Ci ha insegnato molto e di questo gli saremo sempre grati, coltivando quella passione missionaria che ha saputo trasmetterci.”



Cesar



Direttore responsabile: Gianbattista Cò
Rappresentante legale: Mariangela Rossini
Periodico semestrale edito da **Cesar onlus**

Coordinamento Enti Solidali a Rumbek

Redazione: Via Cottinelli 22 25062 Concesio (Brescia)

Testi di Anna Fabbriotti, Paolo Taraborelli e Marco Bertolotto

Arts: Moris Urari (GlueStudio)

Stampa: Grafica Sette S.r.l. Via P. G. Piamarta 61 Bagnolo Mella (Brescia)

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007

Mazzolari

“Ho avuto il privilegio di conoscere il defunto Vescovo Mazzolari personalmente, specialmente durante i giorni degli scontri per la liberazione. Ha dedicato la sua vita a servizio della Chiesa Cattolica in Sud Sudan e verrà ricordato per il suo eroico impegno nella lotta per la libertà, l'uguaglianza, la giustizia e la dignità umana per la popolazione del Sud Sudan. Durante i giorni

bui del Movimento di Liberazione a seguito della scissione del 1991, ha sempre cercato di mediare e riconciliare le parti antagoniste. Verrà ricordato come un uomo di profonda fede, umiltà e sincerità che ha servito la popolazione di Rumbek con grande impegno. E' una sfortuna che il Vescovo ci abbia lasciati solo pochi giorni dopo la Dichiarazione d'Indipendenza della

Repubblica del Sud Sudan, alla quale lui ha contribuito immensamente di persona. Mons. Cesare Mazzolari verrà ricordato sempre per il grande lavoro che ha fatto tra noi.” (Salva Kiir Mayardit, **Presidente Repubblica del Sud Sudan**)

“Protagonista primario di questa indipendenza è stato un nostro missionario e confratello, S.E. Monsignor Cesare Mazzolari: la sua improvvisa morte ha finito per dare ancor più rilievo all'opera di questo straordinario servitore del Vangelo che, per intelligenza e dedizione, è degno di figurare tra i più

grandi missionari di ogni tempo.” (Card. Angelo Bagnasco, **Presidente CEI**)

“Ha sempre dato esempio di condivisione di vita uguale alla sua amata gente ossia vivendo come loro in povertà negandosi ogni conforto ma per essere parte di loro.” (Lina Sala, **Presidente Ali Arkangelo Association**)

“La sua azione è stata così importante e la sua opera così incisiva da estendersi ben oltre i confini del Sud Sudan, fino a evangelizzare di riflesso la nostra civiltà occidentale.” (Dott.ssa Lucia Lazzari, **Sindaco Comune di Gussago**)

Alcuni messaggi in ricordo di Mons. Cesare Mazzolari giunti a Cesar

“Non verrà dimenticato, la sua testimonianza rimarrà anche dopo di lui.” (Prof. Stefano Retali, **Sindaco di Concesio**)

“Mons. Mazzolari è stato convinto assertore dell'educazione come via di evangelizzazione.” (Prof. Luigi Morgano, **Direttore Università Cattolica S. Cuore di Brescia**)

“Onorato di averlo conosciuto personalmente, porto nel cuore il suo esempio...” (don Mario Neva)

“Un ricordo pieno di affetto e una preghiera per Padre Cesare, un uomo dotato di un'energia inesauribile, con un cuore generoso e una mente straordinariamente vivace, capace di gesti e parole di puro amore, di attenzione e di premura per chi gli era attorno.” (Elisabetta e Antonello)

“Ho rivisto Mons. Mazzolari pochi mesi fa. Durante il nostro colloquio ho potuto apprezzare il suo impegno e la sua dedizione a favore della fede cristiana, dell'istruzione e della formazione in un Paese che è tra i più poveri del pianeta.” (On. Roberto Formigoni, **Presidente Regione Lombardia**)

“Per noi, che lo abbiamo conosciuto personalmente da poco, era diventato comunque da subito un punto di riferimento. In breve tempo era riuscito ad insegnarci il modo più umile per aiutare il popolo sud sudanese a coltivare la speranza e a credere in un futuro migliore fatto di autodeterminazione e di libertà per tutti.” (Luigi Gornati, **Associazione Sorriso per Sudan Onlus**)

“Anche nel nostro tempo vivono persone sante, e Monsignore era una di queste.” (Bruna)

“Ho conosciuto Padre Cesare e ho apprezzato la sua persona, il suo stile, la sua passione, la sua povertà, la sua fede. Mi ha segnato in profondità. Le persone vere non passano mai invano. (...) Beati noi che abbiamo avuto il dono di accostarlo e di conoscerlo.” (don Paolo Farinella)

“Tristi per la notizia, ma felici di aver conosciuto il valore inestimabile del lavoro di Mons. Mazzolari, onorati di aver contribuito anche se in piccola parte al suo progetto.” (Scuola Media “Don Salvatore Vitale” di **Giugliano in Campania**)

“Ci ha lasciato una persona che ha reso orgogliosi tutti i suoi concittadini, grazie alla sua bontà d'animo e la sua determinazione, riconosciute in tutto il mondo.” (On. Adriano Paroli, **Sindaco di Brescia**)

“La nostra associazione avrà sempre nel cuore e nella mente il ricordo di un uomo giusto, dolce, caritatevole, padre per il suo popolo e vescovo santo.” (Valentina Tamburro, **Genova con l'Africa**)

“Padre Cesare è stato per tutti noi un grande esempio e il suo operato resterà nei nostri cuori per sempre.” (Silvano Tabò, **Sindaco di Toirano**)

“Riteniamo che nessun cittadino lombardo e per così tanti anni abbia operato così incessantemente per la Pace come lui ha fatto in Sud Sudan. La sua straordinaria vita a servizio dei poveri, della pace, dell'amore e della solidarietà riempie intere pagine di commoventi ricordi; il suo instancabile desiderio di donarsi e servire è di monito e di esempio per tutti i cittadini.” (don Raffaele Donneschi, **Curia Diocesana di Brescia**)

La Repubblica del Sud Sudan

E' nato il 54° Paese Africano

Benvenuti nel 54° Paese dell'Unione Africana. Un enorme cartello, sull'unico ponte che attraversa il Nilo, a Juba, dice in una frase l'immenso orgoglio di un popolo e di un Paese tutto nuovo: il Sud Sudan. Data di nascita: 9 luglio 2011. Un anno fa era solo un sogno. Pochissimi avrebbero scommesso sulla nascita di questo nuovo Stato, ritagliato col sangue e la devastazione dal grande Sudan. Ci sono volute due guerre - dal 1955 al 1972 e dal 1983 al 2005 - per arrivare a questo traguardo. Ci sono voluti, soprattutto, due milioni di morti, solo nella seconda fase del conflitto, e quattro milioni di profughi e sfollati per arrivare a una pace fragile siglata a Nairobi il 9 gennaio 2005. E per costruire, in pochi anni, con pochissimi mezzi e molte avversioni e avversità, un Paese che oggi ricomincia da zero. Tutto da costruire. Ma finalmente libero. C'è un entusiasmo speciale nella capitale Juba, letteralmente travolta dalla frenesia del fare, costruire, asfaltare, progettare, accogliere, governare. Un grande caos travolgente. C'è orgoglio e fierezza negli angoli più remoti del Paese, dove la gente non ha niente, ma ha riconquistato la sua dignità. Basta! Basta essere considerati dal Nord schiavi, inferiori, infedeli. Basta oppressione e sottomissione. Per la prima volta i Sud Sudanesi hanno potuto decidere del proprio destino e sono andati a votare in massa - e con le donne in testa - lo scorso 9 gennaio al referendum che doveva sancire l'indipendenza. Il 98,83 per cento ha detto "Sì". Sì alla libertà, sì alla dignità, sì all'uguaglianza

e a migliori condizioni di vita. Aneliti e speranza che si sono concretizzati nella forma il 9 luglio, quando il Paese è diventato ufficialmente indipendente. Ma che ora dovranno essere faticosamente conquistanti anche nella sostanza. "La lunga marcia verso la libertà", come diceva l'eroe della lotta di liberazione, John Garang, deve voler dire molto più di questo. La gente se lo aspetta, ma intanto se la gode.

i Sud Sudanesi hanno potuto decidere del proprio destino

C'è un entusiasmo come non lo si respira più da nessuna parte in Africa. Giovani, donne, i pochi anziani di un Paese dove l'età media è di 18 anni (in Italia 43!), persino i militari che sono meno burberi che altrove, lo ripetono incessantemente con sorrisi contagiosi e fieri: finalmente liberi! Certo, l'emozione collettiva non cancella i problemi e i disastri. Il Sud Sudan risorge dalle macerie di una guerra che ha azzerato tutto. Basta uscire da Juba per rendersene conto. A Rumbek, capitale del Lakes State, stanno costruendo il primo edificio a due piani. Ma attorno ci sono ancora tutti i segni della distruzione. Qui per molti anni è stata la Chiesa e l'opera infaticabile di mons. Cesare Mazzolari a garantire i servizi primari: scuola e sanità. E aiuti d'emergenza per le carestie, quando la ferocia della natura aggiungeva morte alla sofferenza provocata dalla ferocia dell'uomo.



Nel Western Equatoria le cose vanno ancora peggio. Quello che potrebbe essere il granaio del Sud Sudan è destabilizzato dalla presenza di gruppuscoli di ribelli ugandesi del Lord's Resistance Army (Lra) che hanno spostato qui la loro furia devastatrice, costringendo metà della popolazione ad abbandonare case e campi. Con la fame che oggi è sempre in agguato. Se si guardano i dati, poi, il quadro appare quasi disperante. Il Sud Sudan vanta una serie di primati negativi che lo pongono agli ultimi posti di tutte le classifiche dello sviluppo.

la lunga marcia verso la libertà non è ancora finita

Il 90 per cento della popolazione (8,8 milioni) vive con meno di un dollaro al giorno. La mortalità infantile è del 126 per mille, quella materna di 2.030 donne ogni 100 mila, la più alta al mondo; il 48 per cento dei bambini al di sotto dei cinque anni è malnutrito; solo il sei per cento della popolazione ha accesso all'acqua pulita e ai servizi sanitari. L'istruzione è un disastro: solo il 16 per cento dei bambini frequenta la scuola primaria e un insignificante 2,4 per cento quella secondaria. L'agricoltura è praticamente inesistente: solo l'1 per cento della terra è coltivata e quasi tutto viene importato a prezzi esorbitanti e inaccessibili per la popolazione. La guerra ha lasciato dietro di sé non tanto e non solo distruzione materiale. Ha lasciato il niente.

Sei anni di pace relativa hanno permesso di fare qualche passo in avanti. Ma è solo oggi, archiviate le grandi celebrazioni del 9 luglio, che il Paese cerca finalmente di voltare pagina. Inutile nasconderselo, l'indipendenza del Sud Sudan nasce condizionata da molti rischi e incognite. I negoziati post referendum con il governo di Karthoum hanno conosciuto una fase molto critica lo scorso marzo quando il partito di governo Sud Sudanese, il Sudan Peoples' Liberation Movement (Splm) ha lasciato il tavolo dei colloqui, accusando il Nord di fomentare e finanziare alcune milizie che stanno destabilizzando il Sud. Il problema della sicurezza e dell'unità è ai primi posti dell'agenda del governo.

un insieme di etnie e tribù spesso rivali

Il Sud Sudan è tutt'altro che una nazione unita, ma un insieme di etnie e tribù spesso rivali tra di loro che non esitano a combattersi, spesso per questioni legate al bestiame. Molti leader politici, inoltre, continuano a mantenere proprie milizie pronte a scendere in campo laddove le proprie aspirazioni di potere vengono frustrate. E così nel solo mese di marzo sono morte almeno cinquecento persone in diverse zone del Paese, dallo Stato di Jonglei, all'Unity State sino alla città di Malakal, mentre serie minacce di ribellione nascevano anche nel Bahr el Ghazal. Una questione a sé è quella dello Stato di Abyei, per il quale la Corte dell'Aja ha emesso un arbitrato che delimita i confini, accettato dal Sud ma rigettato dal Nord.

Resta aperta anche la questione del petrolio che rappresenta il 98 per cento del budget del Sud, ma che è raffinato ed esportato attraverso il Nord. Altro nodo critico, quello dell'acqua del Nilo, che potrebbe diventare un altro tema spinoso di negoziazione, coinvolgendo pure l'Egitto. Inoltre, non è ancora stata risolta la questione della spartizione del debito estero, che ammonta a 38 miliardi di dollari e di cui il Sud non vuole farsi carico, sostenendo che il Nord l'avrebbe contratto per fargli guerra. Infine, il tema della cittadinanza. Secondo Refugees International, ci sarebbero ancora circa 22 mila sfollati Sud Sudanesi



al Nord e non tutti faranno ritorno al Sud. Il governo di Karthoum sembra reticente ad attribuire loro la doppia nazionalità e anzi sarebbe propenso a fare del Nord uno Stato esclusivamente musulmano, dove la sharia sarebbe l'unico sistema giuridico. Un atteggiamento che preoccupa anche la Chiesa cattolica nel Nord, che teme un ulteriore giro di

vite che potrebbe minacciare la sua stessa presenza. Eppure... È vero, la lunga marcia verso la libertà non è ancora finita. Anzi, per molti versi comincia proprio adesso. Ma è una marcia in cui il popolo Sud Sudanese può e deve essere protagonista. E a ragione oggi può dire: «Benvenuti nel 54° Paese dell'Unione Africana. Finalmente liberi!».

Avvenimenti

Diocesi di Rumbek

In attesa del nuovo Vescovo

La Diocesi di Rumbek è in attesa del nuovo Vescovo. La morte improvvisa di Mons. Mazzolari ha lasciato in tutti noi di CESAR un grande vuoto. Nello stesso momento la Diocesi di Rumbek si è trovata nella delicatissima situazione di portare avanti le attività diocesane avviate in tutti i settori (educazione, salute, promozione umana, ecc.) senza la figura di riferimento. Secondo le norme

della Chiesa, le autorità ecclesiastiche dopo qualche giorno hanno provveduto a nominare un amministratore che potesse guidare la Diocesi fino alla nomina del nuovo Vescovo. La scelta per l'amministratore è ricaduta sul missionario comboniano italiano Padre Fernando Colombo, che insieme ad una commissione di religiosi locali ed allo staff laico locale è oggi impegnato in questa fase di

transizione. L'Associazione CESAR ha dato subito la sua disponibilità a sostenere la Diocesi in questi frangenti delicatissimi e la Presidente ed il Vice Presidente si sono recati presso la sede amministrativa per fare il punto della situazione. E' nostra intenzione affiancare passo passo la Diocesi per garantire lo svolgimento ordinario delle attività fino alla nomina del nuovo Vescovo.



Cuiebet: il TTC ai nastri di partenza

Verso la conclusione del primo blocco della scuola per insegnanti

Il 2011 è stato un anno straordinario: il popolo sud sudanese ha finalmente ottenuto la propria autonomia, con la proclamazione, il 9 luglio scorso, della Repubblica del Sud Sudan, il 54° Stato dell'Africa. E ha perso, pochi giorni dopo, come abbiamo perso tutti noi, un padre, una guida: mons. Cesare Mazzolari. Una tragedia che ha colpito e sorpreso tutti. Ma il 2011 è anche l'anno in cui diventa realtà quell'ambizioso progetto che proprio padre Cesare aveva tanto voluto, il Centro di formazione per insegnanti di Cuiebet, come potete scoprire in queste pagine. Un grande progetto, che

abbiamo potuto realizzare solo grazie al contributo di migliaia di italiani ed italiane che in questi lunghi anni ci hanno sostenuto e creduto in noi e nel cammino di pace, libertà e sviluppo voluto da padre Cesare per il suo popolo. Ecco perché in occasione di questo Natale vogliamo regalare a tutti i nostri amici e sostenitori il primo, completo, Rapporto di Cesar, che trovate qui accanto, un lungo e dettagliato resoconto di tutto ciò che è stato fatto in questi primi 11 anni di impegno in Sud Sudan ed in Italia, in un inserto che potete staccare e conservare. Dedicato a tutti coloro che ci hanno aiutato e a coloro che continueranno a farlo.



Il Centro per la formazione degli insegnanti di Cuiebet è oggi una realtà!

Con estrema gioia siamo a comunicarvi che dopo lunghi mesi di lavoro i primi due edifici del Centro sono stati ultimati. Nei due blocchi che vedete nelle immagini a fianco troveranno posto gli alloggi per i formatori, gli spazi dedicati alla formazione, i servizi sanitari, una cucina interna ed una esterna, infine un garage/magazzino. Questi

primi edifici ci consentiranno di avviare a Gennaio 2012 i primi corsi di aggiornamento degli insegnanti già a ruolo nelle scuole primarie diocesane. L'apertura graduale ci consentirà nel frattempo di procedere con la costruzione dei prossimi edifici: il blocco aule, i convitti per i partecipanti e le aree sportive. Durante la recente visita a Cuiebet il Presidente e il Vice Presidente di CESAR hanno avuto modo di incontrare

David, il costruttore locale e Sr. Maureen, la responsabile del Dipartimento Educativo della Diocesi di Rumbek che si occupa del collegamento tra il centro e le scuole primarie locali.

i primi due edifici del Centro sono stati ultimati

Le autorità educative locali, nella figura del Commissario della Contea di Cuiebet, hanno certificato la corretta esecuzione dei lavori e hanno manifestato il loro ringraziamento per l'importanza del progetto per l'intera popolazione. E' davvero una grande vittoria per Cesar ma soprattutto per la popolazione sudanese che ha fortemente voluto



rtenza

e condiviso, insieme alle autorità locali, questo importante progetto educativo.

Vogliamo porgere nuovamente il nostro "grazie" a tutti coloro che fino ad ora ci hanno sostenuto: la strada da percorrere è ancora lunga ma con l'impegno e la generosità di tutti siamo certi che riusciremo a garantire quell'educazione di qualità che la popolazione sudanese ci ha richiesto, quell'educazione che rappresenta la chiave dello sviluppo.

è davvero una grande vittoria, soprattutto per la popolazione sudanese

Ricordiamo che è possibile seguire passo dopo passo la costruzione del centro per la formazione degli insegnanti sul Blog dedicato che potete trovare all'indirizzo: www.progettoscuola.cesarsudan.org



Progetti in corso

Lo sport per educare

Le Nazioni Unite hanno più volte riconosciuto l'importante ruolo sociale ed educativo dello sport. In occasione dei Mondiali di Calcio 2010 in Sud Africa, lo sport ed il calcio in particolare sono stati proposti come modelli di riscatto e crescita sociale da molte organizzazioni internazionali, con campagne dedicate. Lo sport, infatti, nella sua dimensione educativa ha come obiettivo la crescita armonica non solo del fisico, ma anche della personalità dell'individuo, della sua sfera emotiva e sociale. Insegna a 'lavorare' insieme e a rispettare le regole del gioco. Ma soprattutto, il rispetto per sé stessi

e per gli altri. In una situazione di emergenza post bellica come quella in Sud Sudan, lo sport può dunque essere un valido aiuto per curare i traumi anche psichici dei giovani, risolvere conflitti sociali e contribuire ai processi di integrazione, superando barriere culturali. Ecco perché Cesar ha scelto di dare alle attività sportive un ruolo centrale anche nel Teachers Training Center di Cuiebet. È sta ideando delle importanti partnership per portare lì personale esperto e allenatori preparati per poter avviare le attività sportive e addestrare i futuri insegnanti e altri allenatori locali seguendo in particolare

i principi dello sviluppo infantile, con l'obiettivo di introdurre il gioco e l'attività fisica nei futuri programmi scolastici del Paese.



“Aggiungi un posto in classe...”

Concorso d'arte e solidarietà

La premiazione dei vincitori della prima edizione Venerdì 7 ottobre. Una calda e piovosa giornata romana, il solito caos, traffico, una manifestazione in corso, il parcheggio che non si trova. La grande sala dell'Istituto Galileo Galilei è pronta. Siamo tutti emozionati, tra poco incontreremo le scuole vincitrici e gli studenti che hanno partecipato al concorso.

E' stata una prima edizione davvero straordinaria, questa appena finita.

Un concorso nato come sfida, coinvolgere qualche scuola, parlare ai giovani di diritto all'istruzione e perché è così importante, e allora ecco l'idea, perché non chiedere a loro di raccontarlo, stimolare la loro fantasia, la loro creatività per spiegarlo al pubblico?

parlare ai giovani di diritto all'istruzione

E' nato così il concorso. In sordina. All'inizio si iscrivono in poche scuole. Poi però inizia la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione che lo promuove sul proprio sito e in tutte le regioni. Incontriamo anche Rai Educational, che diventa media partner. Ed ecco, in poco tempo, 70 scuole iscritte, migliaia di studenti partecipanti, tanti, intensi, incontri dei volontari nelle scuole di mezza Italia, diverse iniziative locali, tanti bei rapporti nati, anche vere e belle amicizie.

E così, quel 7 ottobre siamo lì, emozionati, ancora increduli di questa partecipazione. Iniziano ad arrivare alla spicciolata e sono davvero tanti: ecco i ragazzi della S. Zeno di Verona, arrivati secondi nella loro categoria, e tra loro l'autrice del disegno del manifesto della seconda edizione, e poi gli insegnanti della Zibordi di Reggio Emilia, I classificati, e una rappresentanza della A. Provolo di Chievo, II classificati, nella sezione "Primarie". La scuola media Don S. Vitale di Giugliano, Napoli, II classificata nella loro sezione, arriva in massa, 50 studenti che con i loro professori occupano un'intera ala della sala e faranno poi un allegro e rumoroso tifo. Arrivano anche i ragazzi del liceo di Montepulciano, vicino Siena, III classificati, che poi scopriremo accompagnati anche dall'Assessore alle politiche sociali del bel comune toscano, la dottoressa Alice Raspanti. Ecco alcuni studenti con la loro insegnante della Scuola media Dante Alighieri di Muravera, Cagliari, III classificati nella loro categoria ex aequo con l'Istituto Galileo Ferraris di Bisceglie, Bari, di cui arrivano due insegnanti. Mancano alcune scuole, ma dobbiamo iniziare. C'è Rai Educational che riprende tutto l'evento, c'è Paul Boyong, architetto genovese di origini sud sudanesi, che poi farà un bellissimo ed emozionante intervento, c'è il Dottor Gian Antioco Chiavari, grande amico di mons. Mazzolari, che con i Cavalieri di Malta

costruirono a Rumbek la prima scuola femminile, e il Dottor Pier Paolo Bessio, della Banca Popolare di Verona, sponsor del concorso.

E poi Massimo Coen Cagli, della Fund-Raising.it, e Antonio Centomani, regista napoletano, membri del Comitato scientifico che hanno valutato i lavori degli studenti. E c'è anche il Ministero, con la Dottoressa Letizia Cinganotto, dell'ufficio del Dottor Lo Bello, con cui Cesar ha collaborato fin dall'inizio.

Maurizio Contolini, socio fondatore di Cesar, è il primo a parlare, e racconta di padre Mazzolari, e di come Cesar ha scelto di seguirlo nel suo impegno al fianco del popolo sud sudanese, poi tocca a Paul che emoziona tutti con il racconto della sua vita.

una prima edizione straordinaria, questa appena finita, migliaia gli studenti partecipanti

Una breve presentazione degli altri ospiti, poi arriva il momento: inizia la premiazione. Per ognuno, oltre il premio e l'attestato, ci saranno le foto, gli applausi, l'emozione del momento. Arrivano i ritardatari, i ragazzi del liceo G.B. Brocchi di Bassano del Grappa, Vicenza, vincitori del concorso, e i I classificati tra le medie, l'Istituto Don Bosco di Itri, Latina, bloccati per ore da un deragliamento del treno.



Viene presentata la seconda nuova edizione, tutte le scuole presenti confermano la loro adesione, c'è chi si propone anche di promuoverlo nella propria città.

L'aria è carica di entusiasmo, il coinvolgimento totale, nessuno si infastidisce quando si annuncia che il cibo del rinfresco promesso arriverà in ritardo per colpa del traffico romano, anzi, la sala si infiamma all'intervento di Coen Cagli che spiega la grandezza di quello che i ragazzi e i loro insegnanti hanno saputo fare, e applaude i professori delle scuole che prendono parola per confermare la loro partecipazione e dire quanto hanno apprezzato l'iniziativa e l'impegno dell'associazione in Sud Sudan, e con loro qui. Finalmente arriva il cibo, per molti ragazzi il viaggio

è lungo e a pancia piena è meglio. Ognuno si porta via il manifesto con i propri lavori appeso al muro, un ricordo da mostrare a scuola, ci si conosce, si scambia qualche battuta, ci si saluta con mille promesse di rivedersi e poi tutti via. Mettiamo tutto a posto e andiamo anche noi. Con negli occhi l'entusiasmo e le emozioni appena vissute e nel cuore la certezza di aver trovato in tutte quelle scuole, in quegli insegnanti ed in quei ragazzi, un sostegno sincero, e tanti splendidi rapporti di amicizia. Un grande arrivederci a tutti alla prossima edizione!

**un sostegno
sincero e tanta
amicizia**



Edizione 2012

La nuova edizione del concorso, restando sempre sul tema dell'istruzione, propone quest'anno due importanti temi su cui gli studenti potranno cimentarsi con le loro opere: le DONNE, ovvero la "questione di genere", i diritti spesso nel mondo negati delle donne e l'istruzione come riscatto ed emancipazione sociale; e lo SPORT, l'importanza del gioco come veicolo di salute e crescita individuale ma anche come motore di fratellanza e comunione tra gli uomini.

Ogni classe partecipante potrà scegliere il tema su cui lavorare o decidere di trattarli entrambi. Come sempre, il concorso è suddiviso in 3 sezioni rivolte ai tre diversi gradi di istruzione. Per ogni categoria, verranno scelti e premiati i lavori di tre tra le classi partecipanti. I lavori verranno valutati da

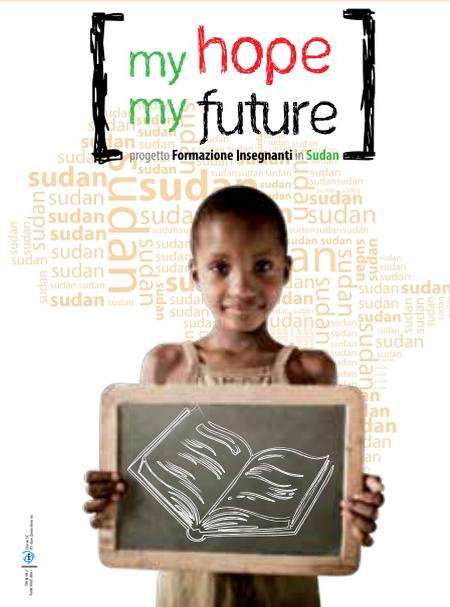
un Comitato Scientifico i cui membri saranno rappresentanti del mondo culturale, economico e sociale italiano, quali scrittori, giornalisti, esperti di comunicazione, docenti, autori televisivi, registi e altro.

L'iniziativa è realizzata sempre in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, cui è stato chiesto anche il Patrocinio, e la partecipazione come media partner di RAI Educational.

Il bando ed il regolamento sono scaricabili dal blog www.aggiungiunpostoinclasse.cesarsudan.org

Il termine d'iscrizione per le scuole è il 31 gennaio 2012.

Per informazioni:
ass.cesar@tin.it



Aggiungi un posto in classe... c'è una compagna in più!

Concorso nazionale
per scuole primarie e secondarie di I e II grado d'Italia
Seconda Edizione A.S. 2011/2012

Con Cesar Onlus, per sostenere i diritti delle donne del Sud Sudan

Chi educa una donna educa un popolo.
Raccontare i diritti negati delle donne nel mondo e quelli di una vera istruzione per tutte le bambine ed i bambini del mondo. Per costruire insieme a loro un futuro migliore per chi oggi rischia di non averlo.

Al Meeting di Rimini 2011

Cesar alla XXXII edizione del Meeting per l'amicizia tra i popoli



“E l'esistenza diventa una immensa certezza”: questo il tema della XXXII edizione del Meeting cui ha preso parte per il terzo anno consecutivo Cesar. I

nostri volontari dal 21 al 27 agosto scorso hanno allestito uno stand informativo all'interno della grande manifestazione fieristica che conta oltre 800.000

tenere alta l'attenzione sulla situazione sudanese

presenze e 4.000 volontari all'opera. Quest'anno presso lo stand di Cesar è stato presentato lo stato di avanzamento del progetto del Centro di formazione per gli insegnanti a Cuiebet e, più in generale, sullo stato del Sud Sudan a poco più di un mese dalla nascita della nuova nazione. La nostra partecipazione vuole contribuire a tenere



alta l'attenzione sulla situazione sudanese; la presenza della stampa e dei media alla fiera ci consente di dare rilevanza a tutti i progetti di Cesar. L'incontro con giovani, famiglie e imprese è uno strumento essenziale per mantenere saldo il rapporto con quanti sostengono i nostri sforzi.

Il futuro dei bambini del Sud Sudan e' nelle tue mani

Un lascito testamentario e' il tuo gesto d'amore per sempre

Con un lascito, anche piccolo, noi potremo continuare a garantire in tuo nome cibo, istruzione e sviluppo a centinaia di bambini e bambine Sudanesi. E proseguire il cammino di pace e giustizia che Padre Cesare ci ha insegnato. Un lascito testamentario a Cesar è il modo migliore per lasciare un segno concreto dei propri valori, senza tempo e senza confini. Un atto d'amore per sempre.

Se vuoi saperne di più vai sul sito www.cesarsudan.org oppure contatta Mariangela al tel.030/2180654

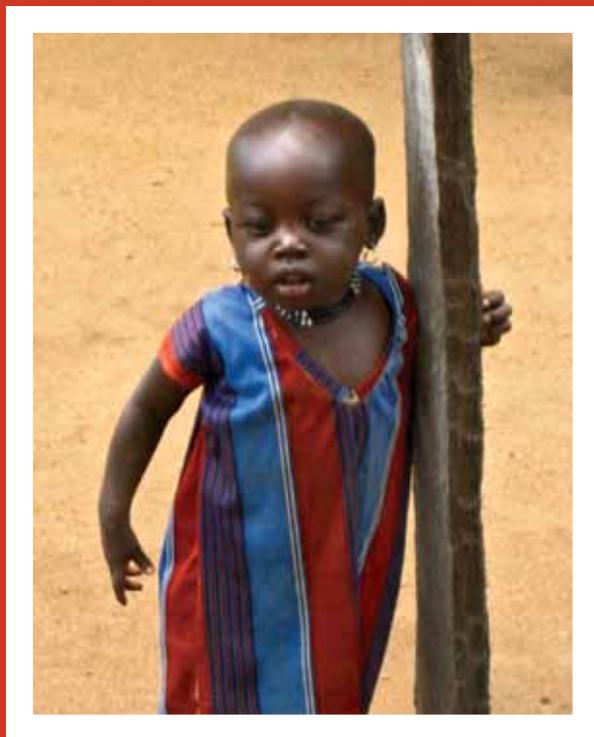


Chi educa una donna educa un popolo

“Carissimi, ...con l’indipendenza del Sud Sudan si sta rivelando una nuova identità per i giovani e le giovani di questa nuova nazione. Un’identità dura che li mette alla prova. Manca tutto. Saranno loro a dover imbastire e cucire il futuro. Una sfida a “non cedere” ... qualsiasi sia la sfida.....Il mondo e’ rimasto sbalordito dalla loro sagacia e auto-determinazione. La sfida della povertà, ignoranza e mancanza di sistemi sanitari, politici e sociali non li e non le ferma...”

(Mons. Cesare Mazzolari, Vescovo di Rumbek)

Fai i tuoi regali di Natale con Cesar e regala la chiave dello sviluppo alle donne del Sud Sudan



Contattaci!
Chiama lo 030.2180654
info@cesarsudan.org
www.warawara.cesarsudan.org

Cesar 

Quest’anno, sotto l’albero, regala la chiave dello sviluppo per il nuovo Sud Sudan.



Secondo l’ONU il ciclo della povertà nel mondo può essere interrotto solo mandando a scuola le donne. Dare istruzione alle donne per innescare cicli virtuosi di sviluppo reale. Cesar onlus ne è convinta e da anni è impegnata al fianco delle donne e della popolazione sud sudanese, che vive ancora oggi uno stato di assoluta povertà, ed a rischio concreto di fame. Cesar interviene nelle emergenze, ma vuole prima di tutto garantire alle nuove generazioni di bambini, e soprattutto bambine, sud sudanesi la certezza di un’istruzione primaria di qualità.

Dai un valore diverso ai tuoi regali di Natale.

Sostieni la costruzione del primo Centro di formazione per maestri e maestre che Cesar sta costruendo a Cuiebet. Mattone dopo mattone, costruiamo insieme un futuro diverso per il Sud Sudan.

Potrai condividere il tuo gesto di solidarietà con chi ami scegliendo tra i diversi splendidi oggetti della Bottega Warawara di Cesar

Ordina subito i tuoi regali!

Vai sul sito Warawara e scegli.

www.warawara.cesarsudan.org

Alcuni lavori del concorso nazionale di Cesar "Aggiungi un posto in classe, c'è un compagno in più", edizione 2010/2011



giorni senza INSEGNANTE
per la campagna di sensibilizzazione
"aggiungi un posto in classe...c'è un compagno in più"

diritto [di-rit-to] s.m.
Insieme di principi codificati allo scopo di fornire ai membri di una comunità regole oggettive di comportamento su cui fondare una ordinata convivenza.

istruzione [i-stru-zió-ne] s.f.
1. Opera di insegnamento o di addestramento pratico condotta nei confronti di qlcu.; la formazione, la cultura così acquisita;
2. Insegnamento scolastico: i. primaria, secondaria.

l'istruzione è un DIRITTO

Design by Andrea Galardini | Classa SC | Via Gian Zeno - Verona

CESAR ONLUS Coordinamento Enti Solidali a Rumbek

Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:

Sede legale:

Via Cottinelli 22 - 25062
Concesio, Brescia
Telefono e fax: 030.2180654
Mobile: 333.3775252
Codice fiscale: 98092000177

Bottega equo solidale:

Via Roma 29 - 25064 Gussago (BS)
Telefono e fax: 030.2524388
bott.warawara@gmail.com
P. IVA: 03177150988

Sede di Toirano (SV)

Località Canepari, 3 - 17055
Toirano (SV)

Sede di Verona

Via Centro, 11 - 37135
Verona

Sede di Genova

Via della Colletta, 22/6
16011 Arenzano (GE)
www.cesarsudan.org
email: ass.cesar@tin.it

1) Attraverso bonifico bancario:

UBI Banco di Brescia

IT52S0350054410000000017517
Intestato a "Cesar Onlus"

BCC di Brescia

IT66Q0869254411006000601488
Intestato a "Cesar Onlus"

Banca Popolare di Verona

IT72Y0518811706000000122940
Intestato a "Cesar Onlus"

2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465

IT90R0760111200000027744465
Intestato a "Cesar Onlus"

3) Direttamente online visitando il sito www.cesarsudan.org

Questa pubblicazione è stampata su carta riciclata.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003.

Ai sensi del Decreto Legislativo nr. 196/03 La informiamo che i dati personali e/o sensibili in nostro possesso, da Lei forniti, sono trattati con strumenti elettronici ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 Come Suo diritto può richiedere la variazione, aggiornamento o cancellazione dei dati personali e/o sensibili in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta, ad: CESAR onlus Via Cottinelli 22, 25062 Concesio (Brescia). Alla cortese attenzione della sig.ra Rossini Mariangela